

LA VISITA AL CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE

Scienza veicolo di pace

«Il Presidente è rimasto colpito dalla semplicità e allo stesso tempo dalla vastità dell'opera, e da quello che siamo riusciti a fare in così poco tempo e con così poca spesa». Giuseppe Viani, l'amministratore delegato della Sincrotrone spa, ha commentato così la visita del Presidente Scalfaro alla macchina di luce «Elettra», ormai in fase di ultimazione a Basovizza. Scalfaro è andato a vedere la macchina di luce dopo la cerimonia alla Foiba: accompagnato dal «project leader» di «Elettra», Mario Puglisi, dal direttore scientifico Renzo Rosei e da Giuseppe Viani, il Capo dello Stato è entrato nel grande anello di prossima inaugurazione («speriamo tra agosto e settembre», ha detto Viani), dove gli è stata illustrata la futura attività della macchina, le sue utilizzazioni nel campo della ricerca e delle applicazioni industriali. A ricevere Scalfaro doveva esserci anche il Premio Nobel Carlo Rubbia, il quale però non ha potuto esser presente per un grave lutto in famiglia. I rappresentanti del mondo scientifico (c'era anche il presidente dell'Area di Ricerca Domenico Romeo) hanno consegnato al Presidente una medaglia ricordo e un memorandum su «Elettra», nel quale si ricorda tra l'altro «la mancata correlazione — si legge — tra i tempi delle erogazioni (di finanziamenti, ndr) statali/regionali/locali e i tempi di realizzazione del laboratorio», da cui il ricorso al credito bancario e il conseguente «disavanzo di cassa al 31 dicembre scorso di quasi 33 miliardi di lire».



Un momento della visita all'interno dell'anello del sincrotrone di Basovizza. Al suo fianco l'amministratore delegato Giuseppe Viani. (Italfoto)

Il ruolo di Trieste «città della scienza» e punto di incontro internazionale per ricercatori e scienziati è stato presentato ieri pomeriggio a Scalfaro da Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, Paolo Budinich presidente del Sincrotrone, Luciano Fonda preside della facoltà di Scienze, Domenico Romeo responsabile dell'Area di Ricerca. Il filo conduttore che ha unito i vari interventi e la successiva risposta del Capo dello Stato, è stato «il valore della scienza come veicolo di pace» e il ruolo della ricerca per la collaborazione allo sviluppo dei Paesi del terzo mondo. «L'investimento nella ricerca scientifica e tecnologica — è stato detto — produce progresso tecnologico ed economico per il Paese».

Scalfaro è rimasto colpito dal significato che Miramare riveste nello sviluppo del Terzo Mondo e si è detto interessato a fare in modo che non venga meno questo ruolo ponte tra la nostra realtà e quella dei Paesi in via di sviluppo.

Il premio Nobel Abdus Salam ha ricordato come il Centro di fisica sia ormai considerato «la casa degli scienziati che provengono dal terzo mondo». E proprio nei Paesi in via di sviluppo andrebbe ricercata la spinta che ha permesso il decollo della struttura «nonostante il mancato appoggio della maggior parte dei paesi industria-

lizzati». Un grazie è andato poi all'Italia e a Trieste «che assicurano i necessari mezzi finanziari e logistici». Il «ritorno» viene garantito dai 4-5 mila scienziati e numerosi premi Nobel che hanno fatto sosta a Miramare e continuano a seguirne le ricerche.

Budinich non ha perso tempo in chiacchiere a chiesto, senza parafrasi, la possibilità di finanziare un progetto ambizioso per dotare sette nazioni dell'area mediterranea di una biblioteca completa. Un lavoro da 25 miliardi in cinque anni che ha incuriosito Scalfaro il quale ha assicurato un proprio interessamento nella convinzione che «la cultura e la scienza sono anche veicoli di pace tra i popoli».

Domenico Romeo ha espresso le potenzialità del costruendo anello di luce di sincrotrone e il possibile assetto occupazionale in un'area in forte crisi di posti di lavoro. Il tema è stato trattato anche da Paolo Fonda, che ha sottolineato le numerose applicazioni pratiche e industriali, in svariati settori, delle sperimentazioni effettuate con la macchina di luce *Elettra*. Non è mancato un riferimento alla statistica, comparsa lo scorso anno, che annoverava l'Area di ricerca tra le trenta cose che funzionano in Italia. Un vanto — ha detto Romeo — che non abbiamo sciupato e che intendiamo proporre come esempio nei nostri rapporti internazionali.